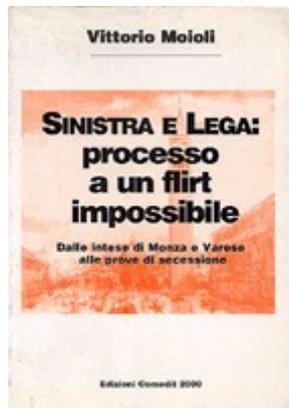


In “Alternative Europa”, n. 3, Vittorio MOIOLI, *Sinistra e Lega, processo a un flirt impossibile*, numero 3, febbraio-marzo 1998.

Vittorio Moioli, *Sinistra e Lega, processo a un flirt impossibile. Dalle intese di Monza e Varese alle prove della secessione*, Milano, Comedit, 2000.

Che la Lega Nord sia una forza eversiva e secessionista è oggi, a sinistra, cosa pacifica; che la Lega si collochi in una destra nuova e diversa, esistente non solo in Italia, è accettato da molti.



Che fra le cause della sua crescita vi siano errori, anche macroscopici, della sinistra è invece, ancor oggi, motivo di discussione.

Vittorio Moioli, al fenomeno della Lega ha dedicato anni di studio e centinaia di interventi a dibattiti e convegni. Per lungo periodo, inascoltato, la ha analizzata come un pericolo, un movimento destinato ad estendersi oltre i limitati confini iniziali, a crescere e ha proposto non solo una netta opposizione politica ad ogni suo atto, ma un osservatorio permanente, capace di analizzare azioni, posizione, proposte...

Tra la primavera del '90 e l'autunno del '91 ha pubblicato due testi: *I nuovi razzismi: miserie e fortune della Lega Lombarda* e *Il tarlo delle leghe* su questo fenomeno politico, mettendo in guardia soprattutto chi lo riteneva un movimento di breve durata che fosse possibile strumentalizzare o addomesticare. Ancora le valutazioni, ancora nel '94, quando, in seguito all'accordo Polo – Lega, osservatori politici e tanta parte della sinistra hanno stoltamente pensato e scritto che il movimento di Bossi sarebbe stato stritolato dall'abbraccio berlusconiano.

A distanza di sei anni, Moioli ritorna su questa analisi, centrando il discorso sulla sinistra nella convinzione che Bossi sia prodotto dal mancato cambiamento che la sinistra stessa ha perseguito per decenni e che ha sospinto settori del ceto medio, ma anche larghe fasce del lavoro dipendente, alla non partecipazione politica, al qualunquismo, spesso addirittura alla scelta a destra.

La prima parte del testo passa in rassegna le sottovalutazioni, la ricerca di compromessi, l'appoggio alle giunte comunali di Varese e Monza, contraddizioni e doppezze, sino al tentativo ulivista di alleanze elettorali organiche dopo la rottura tra Lega e Polo (dicembre 1994)

Dopo questa panoramica, il catalogo degli errori, anche culturali:

- l'aver scambiato il nuovo soggetto politico per una meteora;
- l'aver lasciato alla Lega il monopolio della protesta sociale;
- l'aver ritenuto per anni che il suo orizzonte fosse quello federalista, non comprendendo che da sempre era invece il secessionismo;
- l'aver ridotto a livello locale (quasi campanilistico) un fenomeno mondiale;
- il non aver capito che il razzismo sviluppato da Bossi è totalmente diverso da quello tradizionale.

Il “processo” contro opportunismo e compromessi termina con un bilancio, tutto negativo, sull'esperienza di governo locale (anni) e nazionale (i sette mesi di Berlusconi) della Lega.

Come nei due lavori precedenti, in questo testo Moioli accompagna la singolare capacità di analisi storico – politica alla forte passione, frutto di una lunga militanza, e alla speranza che la “sua” sinistra possa ancora modificare scelte e comportamenti e riproporsi egemone.

Sergio Dalmasso